



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CORSO DI LAUREA IN TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA

CLASSE: L-SNT/03 – Professioni sanitarie tecniche

REGOLAMENTO DIDATTICO

Coorte 2015/16

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia della classe L-SNT/03. Il Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia, (di seguito indicato con TNFP), è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Professioni sanitarie tecniche di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 06/07/2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n.157 del 09/07/2007 Suppl. Ordinario n.155).
2. Il Corso di Laurea in TNFP ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini" e afferisce alla Scuola di Medicina.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea TNFP di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato n. 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria sede del C.d.L., secondo quanto previsto dal protocollo d'Intesa Regione-Università. Le attività didattiche teoriche, di laboratorio e di tirocinio si svolgono presso i Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e le sedi del Servizio Sanitario Regionale (SSR) individuate secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione- Università; potranno inoltre essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso Enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Organizzazione del Corso di Studio

1. Consiglio del Corso di Laurea

A. Composizione e convocazione:

- Il Consiglio del Corso di Laurea in TNFP è composto da tutti i docenti titolari di didattica ufficiale e dai rappresentanti degli Studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al CdL. L'elenco completo dei membri del CCL viene

comunicato, a cura del Presidente del Corso di Laurea, al Consiglio di Dipartimento prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso in caso di modifica dei compiti didattici disposta dal Dipartimento capofila in accordo con la Scuola di Medicina.

-Il Consiglio di corso di laurea è convocato e presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta, ovvero via telefax (come previsto dalla legge 412 del 13.12.1991) o tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente, o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

-La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nell'Art.82 dello Statuto di Ateneo. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e del Dipartimento di riferimento.

-Si può prevedere un CCL per via telematica per la trattazione di questioni urgenti e motivate, secondo la definizione che sarà elaborata con apposita deliberazione del CCL. La riunione per via telematica è valida se è documentata la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

B. Competenze:

Il CCL delibera in merito a:

-*Programmazione didattica.* Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli Insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU). Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro i termini stabiliti annualmente dalla Scuola di Medicina;

-*Calendario didattico.* Il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale.

-*Attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne al CdL.* Il CCL raccoglie, valuta e approva le attività didattiche elettive, stage e collaborazioni esterne proposte dai singoli Docenti, attribuendo altresì il rispettivo valore in CFU; organizza la scelta delle attività didattiche elettive da parte degli studenti.

-Piani carriera dello studente. Il CCL, avvalendosi dell'apporto della Commissione Consultiva Paritetica, delibera i piani carriera individuali e il congelamento della carriera accademica degli studenti. Delibera inoltre in merito alle richieste di convalida esami e frequenze relative agli insegnamenti sostenuti nell'ambito di altri corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulla riconoscibilità dei titoli di studio conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul progresso di questi nell'iter curricolare, esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla Segreteria Studenti.

Il CCL ha inoltre le seguenti funzioni:

-delibera per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;

-approva, di norma all'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposti dai Docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico entrante, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;

-nomina i tutor professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato di guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;

-delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o di Dipartimento.

2. Presidente del Corso di Laurea

– Il Presidente del CdL in TNFP nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo sui rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del Corso di Laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

– Il Presidente dura in carica tre anni accademici, ed è rieleggibile secondo le norme contenute nell'Art. 81 dello Statuto di Ateneo.

– Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni e, fra tutti i docenti, un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

– Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verificano eventi connessi con il funzionamento del Corso di Laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

a. prepara e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;

b. cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;

c. garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;

d. cura la pubblicazione, su mandato del CCL: del calendario accademico; delle variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; dei programmi d'insegnamento e dei programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU); dell'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; dell'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; degli orari di tutte le attività didattiche e delle loro sedi; delle date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;

e. cura la trasmissione di tutti gli atti al Consiglio di Dipartimento di riferimento ed alla Scuola di Medicina per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;

f. cura la gestione delle risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL.

g. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

3. Coordinatore del Corso di Laurea

– Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009); è previsto un impegno orario a tempo pieno o a tempo parziale.

– Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un Vice-coordinatore, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CL, che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni.

– Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dal Dipartimento e dalla Scuola di Medicina; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

– Il Coordinatore è membro della Commissione Consultiva Paritetica e del Gruppo del Riesame.

– Il Coordinatore del Corso esercita, inoltre, le seguenti funzioni:

a. organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico, le attività formative pratiche e di tirocinio clinico, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;

b. individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;

c. coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede alla commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;

d. realizza e propone al CCL, per quanto di sua competenza, in materia di orientamento degli studenti;

e. vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

4. Responsabili di insegnamento

-All'interno di ogni insegnamento composto da due o più moduli è individuato un responsabile di insegnamento con le seguenti funzioni:

- a. È responsabile nei confronti del CCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per l'insegnamento stesso;
- b. Coordina la preparazione delle prove d'esame;
- c. Presiede, di norma, la Commissione di esame dell'insegnamento da lui coordinato.

5. Tutori professionali

– Per l'apprendimento in ambito clinico-professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

– I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il CL e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito clinico professionale.

– I tutori professionali:

- a. concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
- b. supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- c. concorrono, e sono responsabili per la sede di appartenenza, alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- d. contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- e. partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- f. frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, e su indicazione, del Coordinatore del CdL.

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

ARTICOLO 3

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Obiettivi formativi specifici del Corso di studio

Al termine del percorso formativo in Tecniche di Neurofisiopatologia, gli studenti dovranno avere acquisito conoscenze, abilità e attitudini tali da soddisfare le attese dei servizi di Neurofisiologia clinica. Per conseguire queste finalità, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di:

- applicare autonomamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche di neurofisiopatologia in campo neurologico, neurochirurgico e rianimatorio (elettroencefalografia, elettroencefalografia, tecniche di stimolazione nervosa elettrica e magnetica utilizzate anche a finalità terapeutica, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni, test cardiovascolari e test applicati al sistema nervoso autonomo) con diretto intervento sia sul paziente che sulle apparecchiature biomediche utilizzate;
- elaborare, in stretta collaborazione con il medico specialista o in équipe multidisciplinare, il programma di lavoro diagnostico-terapeutico strumentale o di ricerca neurofisiologica volto alla individuazione ed esecuzione delle metodiche neurofisiologiche che, sulla base delle evidenze scientifiche, siano più appropriate alle diverse situazioni, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche;
- gestire con diretta responsabilità l'esecuzione delle metodiche neurofisiologiche, dalla preparazione e registrazione del paziente al lavoro di raccolta e di ottimizzazione dei dati rilevati;
- erogare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o legali;
- provvedere alla predisposizione e controllo ordinario della strumentazione delle apparecchiature biomediche in dotazione, nonché approvvigionamento del materiale di consumo;
- dimostrare capacità di stabilire relazioni con la persona, con la famiglia, con il contesto sociale e gli altri operatori, applicando correttamente i principi delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni in coerenza con le dimensioni legali che regolano la sanità e la professione;
- partecipare ai gruppi di lavoro per la costruzione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (P.D.T.A.);
- svolgere attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
- affrontare problemi scientifici non complessi, applicando la corretta metodologia scientifica, identificando il disegno sperimentale appropriato ed attuando una revisione critica della letteratura scientifica esistente;
- contribuire alla organizzazione delle attività, nel proprio ambito lavorativo, attraverso la definizione delle priorità, dell'appropriato utilizzo delle risorse a disposizione, assicurando continuità lavorativa ed utilizzando strumenti del controllo della qualità;

- conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26/05/2000 n°187);
- conoscere ed utilizzare, in modo adeguato, la lingua inglese e l'informatica per la comunicazione e l'attività professionale.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

A. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biofisiche e biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze umane e psicosociali per la comprensione delle dinamiche relazionali, sia normali che patologiche, delle persone in situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica;
- scienze biotecnologiche per la comprensione delle apparecchiature biomediche in generale e, in particolare, quelle utilizzate nelle indagini di neurofisiologia clinica relativamente all'acquisizione, elaborazione, analisi ed archiviazione dei segnali bioelettrici;
- scienze e tecniche di neurofisiopatologia per la comprensione dei processi patologici che interessano il Sistema nervoso nelle diverse età della vita, sui quali si focalizza l'intervento diagnostico-terapeutico di neurofisiopatologia e per la comprensione, relativamente all'applicazione pratica, delle tecniche e metodologie neurofisiologiche applicate, a fini sia clinici che medico-legali (compreso l'accertamento e la certificazione della morte encefalica);
- scienze della prevenzione e dei servizi sanitari per la comprensione dei fattori di rischio e delle strategie di prevenzione finalizzati alla sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- scienze del management sanitario per la comprensione dell'organizzazione del Sistema Sanitario e degli aspetti legali ed etici inerenti la professione;
- discipline informatiche e linguistiche, con particolare approfondimento della lingua inglese, per la comprensione della letteratura scientifica internazionale, nei formati sia elettronico che cartaceo.

B. Capacità di applicare conoscenze e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare capacità di applicare conoscenze e comprensione nei seguenti ambiti:

- integrare le conoscenze teoriche e le abilità tecnico-pratiche per espletare le metodiche diagnostiche di neurofisiopatologia;
- erogare le indagini neurofisiologiche, individuate dallo specifico profilo professionale (D.M.n°183/1995 e successive modificazioni e integrazioni), in modo sicuro, efficace e basate sulle evidenze;

- analizzare e interpretare in modo accurato i dati rilevati dalle apparecchiature biomediche utilizzate nelle indagini neurofisiologiche strumentali;
- gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione dei dati rilevati dalle apparecchiature neurofisiologiche utilizzate nell'espletamento delle varie metodiche diagnostiche;
- pianificare, in collaborazione con il medico o con il team interdisciplinare, l'erogazione delle tecniche neurofisiologiche atte alla valutazione della funzionalità nervosa durante gli interventi chirurgici, nelle Unità di terapia intensiva e negli studi neurofisiologici invasivi, sperimentali e di ricerca;
- pianificare, in collaborazione con l'équipe interprofessionale, la progettazione e realizzazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA);
- analizzare accuratamente il linguaggio medico per comprendere la documentazione relativa al paziente (cartella clinica, referto esami, prescrizione medica) al fine di ottimizzare l'applicazione delle varie metodiche di indagine diagnostica;
- mettere in pratica procedure per assicurare la qualità dell'intervento di diagnostica neurofisiopatologica durante l'espletamento della pratica professionale.

C. Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni di tipo tecnico-operativo relativamente alla metodologia neurofisiologica utilizzata, attraverso un approccio di risoluzione dei problemi;
- elaborare, come singolo operatore o in équipe, il programma di lavoro diagnostico-strumentale scegliendo ed applicando metodologie e tecniche neurofisiologiche idonee al caso clinico, secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, e sulla base delle linee guida internazionali;
- assumere le responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale nel rispetto delle normative di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni.

D. Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare la comunicazione in modo chiaro, conciso e professionale con gli utenti di tutte le età, sapendo anche tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile;
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate con altri professionisti, nei contesti scientifici internazionali, al fine di veicolare idee, problemi e soluzioni;
- negoziare e gestire i conflitti interpersonali.

E. Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare capacità di autovalutazione relativamente alle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione delle conoscenze all'interno di un gruppo di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi della pratica professionale, selezionando in modo critico fonti di E.B.P.(evidence based practice);
- dimostrare capacità di interpretazione critica e di applicazione dei risultati della ricerca.

3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Tecniche di Neurofisiopatologia possono trovare occupazione nelle strutture di Neurofisiologia clinica, pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- nelle diverse aree specialistiche della Neurofisiologia clinica ospedaliera ed extraospedaliera appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);
- negli Istituti di ricerca e nei Centri di riabilitazione;
- nell'ambito della ricerca e didattica universitaria ed extrauniversitaria del settore di Neurofisiologia clinica.

4. Il corso prepara alla professione di:

Tecnico di neurofisiopatologia – (Codice ISTAT: 3.2.1.3.4)

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in TNFP è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

3. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione regolamentata a livello nazionale, finalizzata alla verifica dell'adeguatezza della preparazione iniziale. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
4. Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale, nonché alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
5. Lo studente, avendo superato una prova di ammissione a sbarramento, è certamente in possesso di adeguata preparazione iniziale utile a frequentare con profitto gli insegnamenti di base. Potranno essere assegnati specifici obblighi formativi a studenti che dimostrino criticità valutate dai singoli docenti durante l'attività didattica (frontale e complementare) relativa agli insegnamenti di base.
6. Gli studenti sono ammessi al Corso sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica. L'accertamento viene espletato dall'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti, durante la frequenza, dal Presidente del CdL.

ARTICOLO 5

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 8 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti del Dipartimento di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in TNFP non decadono dal ruolo di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 6

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2; viene annualmente aggiornato e inserito nella Banca dati dell'Offerta Formativa. Le Attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in: insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti e tirocini, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). Ogni insegnamento può articolarsi in moduli; l'articolazione dei moduli e la relativa durata sono stabilite dal CCL su indicazione del Dipartimento di riferimento e della Scuola di Medicina. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 8 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Gli Insegnamenti sono, di norma, di minimo 4 CFU; 1 CFU corrispondente a 25 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti per 1 CFU è previsto un massimo di 12 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU di attività di tirocinio o di attività di laboratorio professionale prevede 25 ore di presenza dello studente.
3. Altre attività formative, quali laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali), seminari e stages esterni, possono essere programmati e organizzati dal CdL in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Nel piano di studi sono previsti 6 CFU dedicati ad attività formative a scelta dello studente. Le attività formative a scelta vengono annualmente identificate dal CCL, coerentemente con le risorse disponibili; esse possono comprendere: seminari, laboratori e tirocini specifici.
5. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, di stages e di altre attività formative che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, e approvati dal CCL, fino ad un massimo di 6 crediti.

6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre svolte in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 8

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per gli insegnamenti articolati in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, o prova di laboratorio o verifiche in tirocinio. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su citate, sono indicate all'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati "Sessioni di esame". Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la 1a e la 2a sessione durano, di norma, quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche programmate sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la 3a sessione è nel mese di Settembre; la 4a sessione nel mese di Dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In tutte le sessioni è previsto, di norma, un unico appello. Per gli insegnamenti non attivati nell'anno gli appelli sono ridotti, come programmato dal CCL.

5. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il Corso di Studio è stabilito annualmente dal CCL e comunicato al Dipartimento di Neuroscienze ed alla Scuola di Medicina.

6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal CCL in conformità con quanto disposto dal Regolamento di Ateneo, sentiti i Docenti interessati e la Commissione Consultiva Paritetica ove necessario.

7. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei docenti.

8. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al Presidente del CdL per i provvedimenti di competenza.

9. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
10. Nella situazione in cui si renda necessario predisporre 2 appelli nella 1a e nella 2a sessione di esami, l'intervallo tra due appelli successivi deve essere di almeno 10 giorni.
11. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute, di norma, dal docente responsabile dell'insegnamento indicato nel provvedimento di nomina. In caso di attività formativa composta da più moduli distinti (insegnamento), ognuno dei quali è affidato a un docente, ciascun docente titolare di modulo fa parte della commissione d'esame e il responsabile dell'Insegnamento assume la funzione di Presidente della commissione. In caso di impossibilità a presiedere da parte del responsabile dell'Insegnamento, assume la funzione di Presidente il più anziano tra i docenti responsabili di modulo. E' possibile operare per sottocommissioni, esclusivamente nella medesima seduta, purché queste siano composte da almeno due membri e operino sotto la responsabilità del Presidente della commissione. Possono far parte della Commissione di esame i cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL. Le prove d'esame non si possono frammentare al di fuori delle date di appello pubblicate.
12. Lo studente può presentarsi per sostenere un medesimo esame fino ad un massimo di quattro (4) volte in un anno accademico (sessioni esame da febbraio a dicembre).
13. Per la verifica di apprendimento del tirocinio professionalizzante è previsto un appello nella sessione di Settembre e un appello di recupero nella sessione di Dicembre dello stesso anno. L'esame comprenderà una prova pratica e/o simulazione delle specialità di tirocinio specifiche dell'anno di corso e programmate all'inizio dell'anno accademico. Lo studente potrà sostenere l'esame di tirocinio dopo aver frequentato e superato positivamente le verifiche (formalizzate da schede di valutazione predisposte ad hoc) di tutti i periodi di tirocinio programmati dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso. Per la sessione di recupero di Dicembre, lo studente potrà accedere all'esame solo nel caso in cui: 1) non abbia sostenuto l'appello di Settembre; 2) non abbia superato l'appello di Settembre e abbia ripetuto il tirocinio parzialmente e/o totalmente a seconda delle specialità risultate insufficienti.
14. La commissione d'esame di tirocinio è nominata, su indicazione del Coordinatore del CdL, dal CCL. E' formata da almeno 2 docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del CdL. Può essere coadiuvata da altri tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà le valutazioni delle prove pratiche e/o simulazioni svolte durante l'esame, integrate dai dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio. Il superamento dell'esame di tirocinio è comunque vincolato al raggiungimento della sufficienza nelle prove svolte durante l'esame per ciascuna delle specialità previste. Il risultato della valutazione è espresso in trentesimi.
15. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato, sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
16. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

17. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

18. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

19. per le seguenti attività didattiche è previsto il conseguimento di una idoneità:

- Inglese scientifico;
- Informatica;
- Laboratori professionali del 1°, 2° e 3° anno;
- Attività formativa a scelta dello studente;
- Seminari.

Per acquisire l'idoneità lo Studente deve avere frequentato almeno il 70% delle ore di attività programmate attestate dalla firma di frequenza e superare una prova secondo le modalità decise dal docente dell'attività didattica.

Per il conseguimento dell'idoneità delle attività didattiche di Laboratori professionali 1°, 2° e 3° anno; a scelta dello studente e seminari sono previste le sessioni di Settembre e Dicembre, nello stesso periodo degli esami di profitto, e ogni sessione prevede un unico appello.

Per il conseguimento dell'idoneità delle attività didattiche di Inglese scientifico e Informatica sono previste quattro (4) sessioni all'anno nello stesso periodo degli esami di profitto, e ogni sessione prevede un unico appello.

ARTICOLO 9

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, con valore abilitante. Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale. L'esame finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal Profilo specifico. L'esame finale consiste in una prova pratica, finalizzata a dimostrare di possedere l'abilità professionale, e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL; può essere prevista la figura di un docente correlatore e di un docente controrelatore.

2. La prova finale è organizzata, con decreto del MIUR di concerto con gli altri Ministeri competenti, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web del CdL. La prova pratica e la dissertazione di un elaborato di una tesi, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute

contestualmente dallo studente nella stessa sessione. La prova pratica è intesa a misurare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate; deve essere garantita una standardizzazione delle prove per tutti gli studenti. La prova pratica si conclude con un punteggio che va da 0 a 4 punti. Per accedere alla discussione dell'elaborato finale è necessario raggiungere la sufficienza nella prova pratica, pari al 60% del punteggio attribuibile, assegnando punteggio 0 a chi non raggiunge tale cut-off e punteggi da 1 a 4 per i valori uguali o superiori al 60%, secondo una scala prestabilita. L'elaborato di una tesi e la sua dissertazione rappresentano un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali. L'elaborato e la sua dissertazione finale possono ricevere un punteggio compreso fra 0 e 4 punti, tenendo conto dell'originalità e della natura sperimentale o compilativa dell'elaborato stesso.

3. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di sette membri e non più di undici, ed è nominata dal Rettore su proposta del CCL. La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del CdL, fra i quali deve essere garantita la rappresentanza dello specifico settore professionale.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. A determinare il voto di laurea, espresso in centodiecidicesimi, contribuiscono i parametri seguenti:

a. la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodiecidicesimi;

b. i punti attribuiti dalla Commissione per la prova finale alla prova pratica e alla dissertazione di un elaborato di tesi, fino ad un massimo di 8 punti;

c. i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punti per lode);

d. i punti di coinvolgimento in programmi di scambio internazionale fino ad un massimo di 1 punto in relazione alla durata dell'esperienza. Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci da a) a d), viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino. La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguono un punteggio finale di 110, partendo da una media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari superiore a 102.

5. I crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nel percorso di studio.

ARTICOLO 10

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 11

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Propedeuticità obbligatorie

- Attività formative del 1° anno: nessuna propedeuticità.
- Attività formative del 2° anno: sono propedeutiche tutte le attività formative del 1° anno, compreso il tirocinio 1, eccetto l'insegnamento di Informatica (MED3045) e l'insegnamento Inglese scientifico 1 (MED3044).
- Attività formative del 3° anno: sono propedeutiche tutte le attività formative del 2° anno, compreso il tirocinio 2, eccetto l'attività formativa a scelta dello studente (MED3066) e l'insegnamento Inglese scientifico 2 (MED3067)
- Insegnamento Inglese scientifico 2 (MED3067): è propedeutico l'insegnamento Inglese scientifico 1 (MED3044).

2. Obblighi di frequenza:

La frequenza alle varie attività formative è obbligatoria. Lo studente, per le attività didattiche in ambito teorico, ha l'obbligo di frequentare almeno il 70% di ciascun modulo di ogni Insegnamento; per le attività di apprendimento in ambito clinico professionale- tirocinio- la frequenza richiesta è del 100% del monte ore programmato e differenziato per ognuno dei tre anni di corso. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 12

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Il CCL è competente circa il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea in TNFP dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea.

3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente», una volta valutato il livello di pertinenza.

4. Nel caso di iscrizione da parte di studente già in possesso di titolo di studio universitario dello stesso livello, tutto il piano di studi svolti verrà valutato dalla Commissione Consultiva Paritetica per i riconoscimenti del caso.

ARTICOLO 14

Docenti

1. L'elenco dei docenti di riferimento per il Corso di Studi è riportato nell'allegato n. 3 ed aggiornato annualmente. L'elenco completo dei docenti del Corso è deliberato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL, entro l'inizio dell'anno accademico e reso pubblico sull'area web del CdL.

ARTICOLO 15

Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea.

2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale.

3. Il tutorato nel tirocinio viene affidato ai tutor professionalizzanti, come normato nell'Art. 2 del presente regolamento. L'elenco dei tutori è reperibile sull'area web del CdL ed aggiornato annualmente.

4. Le attività di orientamento in ingresso sono coordinate dalla Scuola di Medicina e si realizzano in momenti di incontro sia comuni per la Scuola di Medicina, sia specifici per i singoli CdL.

5. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di Laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso l'Ateneo.

ARTICOLO 16

Assicurazione della Qualità e Gruppo di Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il responsabile dell'Assicurazione della Qualità e sovrintende alla redazione dei Rapporti di Riesame (annuale e ciclico); può nominare un suo delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Il Consiglio di Corso di Studio nomina il Gruppo di Riesame, che procede all'autovalutazione e alla stesura del Rapporto di Riesame (annuale e ciclico) del Corso di Studio.

3. Il Rapporto di Riesame è un processo periodico e programmato di autovalutazione che ha lo scopo di monitorare le attività di formazione, verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Rapporto di Riesame individua le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

4. Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente del Corso di Studio, da un numero di professori stabilito dal Consiglio del Corso di Studio e da una rappresentanza studentesca. Il Presidente del Corso di Studio sottopone i Rapporti di riesame al Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità. Non possono far parte del Gruppo di Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 17

Commissione Consultiva Paritetica

1. Nel CCL è istituita la Commissione Consultiva Paritetica, con compiti di istruzione e di proposta.

2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal CCL rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del CCL può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 18

Altre commissioni

Il Consiglio di Corso di Laurea può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 19

Modifiche al regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al Corso di Studio.

ARTICOLO 20

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1

Ordinamento didattico del corso di Laurea
Obiettivi formativi specifici
Quadro generale delle attività formative

Università	Università degli Studi di TORINO
Classe	L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche
Nome del corso	Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)
Nome inglese	Neurophysiopathology techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	070715
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 19 febbraio 2009 <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia) (TORINO cod 28031)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	07/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	20/12/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/09/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://neurofisiopatologia.campusnet.unito.it/cgi-bin/home.pl
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	30 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i> • Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i> • Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista) <i>corso da adeguare</i> • Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i> • Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>corso da adeguare</i> • Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>approvato con D.M. del 30/05/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n.42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area tecnico-diagnostica e dell'area tecnicoassistenziale svolgono, con titolarità e autonomia professionale, le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici o sulla persona, ovvero attività tecnico-assistenziale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le

necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali di cui alle aree individuate dal decreto del Ministero della sanità in corso di perfezionamento, citato nelle premesse.

In particolare: Area tecnico-diagnostica

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audiometrista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. L'attività dei laureati in tecniche audiometriche è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Essi operano, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di laboratorio biomedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza, svolgono attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia, parassitologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia. I laureati in tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico svolgono con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; sono responsabili, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; verificano la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; controllano e verificano il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedono alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; svolgono la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono inoltre acquisire conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

Nell'ambito della professione sanitaria di tecnico di radiologia medica, per immagini e radioterapia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili degli atti di loro competenza e sono autorizzati ad espletare indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione. I laureati in tecniche diagnostiche radiologiche sono abilitati a svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; partecipano alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; gestiscono l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; sono responsabili degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo all'eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della formazione della predetta figura professionale, le università assicurano un'adeguata formazione in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico di neurofisiopatologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). I laureati in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applicano le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestiscono compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; hanno dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiegano metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettroencefalografica ai fini clinici e/o medico-legali; provvedono alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; esercitano la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico ortopedico, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e

successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli. I laureati in tecniche ortopediche, nell'ambito delle loro competenze, addestrano il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; svolgono, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; collaborano con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; sono responsabili dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico audioprotesista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; operano su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia. L'attività dei laureati in audioprotesi è volta all'applicazione dei presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, la costruzione e applicazione delle chioccioline o di altri sistemi di accoppiamento acustico e la somministrazione di prove di valutazione protesica. Essi collaborano con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n. 316 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero provvedono alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica. Le loro mansioni sono esclusivamente di natura tecnica; coadiuvano il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o conducendo, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariando le funzioni cardiocircolatorie. I laureati in tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare pianificano, gestiscono e valutano quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; garantiscono la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'igienista dentale, i laureati sono gli operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali. I laureati in igiene dentale svolgono attività di educazione sanitaria dentale e partecipano a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; collaborano alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e si occupano della raccolta di dati tecnico-statistici; provvedono all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; provvedono all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; indicano le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria.

Nell'ambito della professione sanitaria del dietista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono competenti per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente. I laureati in dietistica organizzano e coordinano le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; collaborano con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; elaborano, formulano ed attuano le diete prescritte dal medico e ne controllano l'accettabilità da parte del paziente; collaborano con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; studiano ed elaborano la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificano l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; svolgono attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a,c,d,e del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di Laurea, gestito dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, si pone l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze e le competenze essenziali per esercitare le funzioni previste dallo specifico profilo professionale del Tecnico di neurofisiopatologia. Nel corso degli anni il ruolo del Tecnico di neurofisiopatologia ha subito notevoli evoluzioni dovute al progresso scientifico e tecnologico, e ai modelli organizzativi innovativi delle strutture sanitarie; pertanto nella conversione del percorso formativo sono state apportate alcune modifiche migliorative sulla base dei seguenti criteri:

- identificazione, con maggiore precisione, degli organizzatori curriculari ispirati al core curriculum e al core competence, nel rispetto dei Decreti Ministeriali 270/04, 386/07 e del Decreto Interministeriale 19/02/09;
- aggiornamento degli obiettivi formativi e delle attività ai progressi e allineamento alle direttive e alle esperienze educative in ambito europeo;
- riagggregazione degli insegnamenti sulla base di obiettivi formativi affini per ridurre l'eccessiva frammentazione didattica, migliorare la loro integrazione, e ottimizzare l'apprendimento;
- ridistribuzione nell'arco del triennio dei crediti assegnati al tirocinio e ai laboratori professionali al fine di valorizzare la valenza professionalizzante del corso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Parere del Nucleo è favorevole.

La denominazione del corso è comprensibile e pertinente in relazione sia alla classe di appartenenza sia alle caratteristiche specifiche del percorso formativo. I criteri di trasformazione del corso da 509 a 270 sono chiaramente descritti e nello spirito della riforma. La consultazione con le organizzazioni rappresentative è stata svolta ed i suoi risultati sono adeguatamente descritti. Gli obiettivi formativi specifici sono adeguati e congruenti con gli obiettivi qualificanti della classe. L'articolazione del processo formativo e l'interdisciplinarietà della formazione sono chiaramente descritti. Gli intervalli di CFU appaiono appropriati e adeguati agli obiettivi formativi. Per quanto riguarda i Descrittori europei del titolo di studio (Dublino), gli obiettivi dei cinque descrittori e gli strumenti didattici utilizzati per conseguirli sono adeguatamente riportati. La descrizione delle conoscenze in ingresso è sufficientemente dettagliata. Le caratteristiche della prova finale sono descritte con sufficienti dettagli. Gli sbocchi occupazionali sono dettagliati e coerenti con gli obiettivi indicati.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 13 settembre 2010 alle ore 10.00, presso l'aula magna dell'Istituto Rosmini si sono riunite, convocate dal Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia di Torino, le parti sociali rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni. Erano presenti il Vice-preside, i Presidenti e i Coordinatori dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie attivati presso la facoltà. Hanno preso parte alla riunione le varie Associazioni nonché i Collegi rappresentativi dei profili professionali corrispondenti ai Corsi di Laurea attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino; in particolare per l'Associazione Italiana Tecnici di Neurofisiopatologia (A.I.T.N.) ha partecipato il dott. Maurizio Vergari, consigliere nazionale dell'A.I.T.N.

L'incontro ha avuto lo scopo di presentare i Nuovi Ordinamenti dei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie riformati secondo il dettato del D.M. 270/04, del D.M. 08/01/2009 e del D. Interm. 19/02/2009.

E' stata illustrata l'offerta formativa del Nuovo Ordinamento, evidenziando come i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie della Facoltà siano fortemente collegati al mondo del lavoro e delle professioni e come molte delle parti sociali siano state già consultate in fase di stesura del Nuovo Ordinamento in un'ottica di collaborazione e condivisione reciproca.

E' stato sottolineato come, seguendo il D.M. 270/2004, si potrà pianificare un'offerta formativa più razionale, cercando di dare allo studente solide basi per l'esercizio della professione, anche dedicando maggior attenzione al tirocinio ad ulteriore vantaggio della futura professione. L'attuazione della riforma, con l'armonizzazione dei percorsi didattici, consente inoltre di progettare un'offerta formativa che renda più agevole, rispetto al precedente ordinamento, lo spostamento degli studenti, sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Dalla consultazione sono emersi pareri favorevoli al Nuovo Ordinamento Didattico di prossima applicazione. E' stato apprezzato, in particolare, il confronto costruttivo tra le parti, che si auspica sempre maggiore per il futuro, vista la particolarità dei corsi di studio delle Professioni Sanitarie che vede l'Università laureare professionisti abilitati ad entrare da subito nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia, appartenente alla classe delle lauree delle professioni sanitarie tecniche, ai sensi della Legge 10 agosto 2000 n. 251, art. 3, comma 1, è l'operatore della professione sanitaria, dell'area tecnico-diagnostica, che svolge con autonomia le funzioni individuate dal profilo professionale (D.M. n.183/1995 e successive modificazioni e integrazioni), e dallo specifico codice deontologico. Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia svolge la propria attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni). Il laureato in tecniche di diagnostica neurofisiopatologica applica le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; gestisce compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta deve redarre un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; ha diretta responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; impiega metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; provvede alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione. Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia può svolgere la propria attività in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia durante il percorso formativo deve raggiungere le competenze professionali attraverso una formazione teorica e pratica, che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali, conseguite nel contesto lavorativo specifico del profilo professionale del Tecnico di neurofisiopatologia così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro applicazione nell'ambiente di lavoro. Il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia deve essere inoltre dotato di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentirgli sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si focalizza l'intervento diagnostico, sia la massima integrazione con le altre professioni.

In particolare il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia dovrà essere in grado di:

- applicare autonomamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche di neurofisiopatologia in campo neurologico, neurochirurgico e rianimatorio (elettroencefalografia, elettroencefalografia, tecniche di stimolazione nervosa elettrica e magnetica utilizzate anche a finalità terapeutica, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni, test cardiovascolari e test applicati al sistema nervoso autonomo) con diretto intervento sia sul paziente che sulle apparecchiature biomediche utilizzate;
- elaborare, in stretta collaborazione con il medico specialista o in équipe multidisciplinare, il programma di lavoro diagnostico-terapeutico strumentale o di ricerca neurofisiologica volto alla individuazione ed esecuzione delle metodiche neurofisiologiche che, sulla base delle evidenze scientifiche, siano più appropriate alle diverse situazioni, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche;
- gestire con diretta responsabilità l'esecuzione delle metodiche neurofisiologiche, dalla preparazione e registrazione del paziente al lavoro di raccolta e di ottimizzazione dei dati rilevati;
- erogare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o legali;
- provvedere alla predisposizione e controllo ordinario della strumentazione delle apparecchiature biomediche in dotazione, nonché approvvigionamento del materiale di consumo;
- dimostrare capacità di stabilire relazioni con la persona, con la famiglia, con il contesto sociale e gli altri operatori, applicando correttamente i principi delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni in coerenza con le dimensioni legali che regolano la sanità e la professione;
- partecipare ai gruppi di lavoro per la costruzione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (P.D.T.A.);
- svolgere attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;
- affrontare problemi scientifici non complessi, applicando la corretta metodologia scientifica, identificando il disegno sperimentale appropriato ed attuando una revisione critica della letteratura scientifica esistente;
- contribuire alla organizzazione delle attività, nel proprio ambito lavorativo, attraverso la definizione delle priorità, dell'appropriato utilizzo delle risorse a disposizione, assicurando continuità lavorativa ed utilizzando strumenti del controllo della qualità;
- conoscere ed applicare, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26/05/2000 n°187);
- conoscere ed utilizzare, in modo adeguato, la lingua inglese e l'informatica per la comunicazione e l'attività professionale.

Descrizione del percorso formativo:

1° anno: finalizzato a fornire le conoscenze biofisiche, biomediche e igienico-preventive di base, i fondamenti della disciplina professionale volti anche all'acquisizione delle competenze tecniche elettro-neurofisiopatologiche di base.

2° anno: finalizzato all'approfondimento dei processi patologici che interessano il Sistema nervoso nelle diverse età della vita e delle metodiche diagnostiche di neurofisiopatologia applicate anche ad ambiti complessi. Sono previste esperienze di tirocinio in diversi contesti lavorativi, in cui lo studente può sperimentare le conoscenze e le tecniche apprese.

3° anno: finalizzato all'approfondimento delle indagini di neurofisiopatologia applicate agli studi neurofisiologici invasivi, sperimentali e di ricerca. Durante le esperienze di tirocinio, in contesti organizzativi complessi, lo studente può acquisire sia le competenze tecniche neurofisiologiche inerenti l'esercizio professionale, sia le capacità di lavorare in gruppo, sia una graduale autonomia e responsabilità professionale.

Al termine del percorso formativo il laureato in Tecniche di neurofisiopatologia avrà acquisito l'insieme delle conoscenze che costituiscono il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad espletare, in autonomia e responsabilità, la professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia. L'insieme delle conoscenze sarà conseguito mediante la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni di laboratorio professionale, seminari, esperienze di tirocinio con la supervisione di tutor, nonché studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal Corso di studi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biofisiche e biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze umane e psicosociali per la comprensione delle dinamiche relazionali, sia normali che patologiche, delle persone in situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica;
- scienze biotecnologiche per la comprensione delle apparecchiature biomediche in generale e, in particolare, quelle utilizzate nelle indagini di neurofisiologia clinica relativamente all'acquisizione, elaborazione, analisi ed archiviazione dei segnali bioelettrici;
- scienze e tecniche di neurofisiopatologia per la comprensione dei processi patologici che interessano il Sistema nervoso nelle diverse età della vita, sui quali si focalizza l'intervento diagnostico-terapeutico di neurofisiopatologia e per la comprensione, relativamente all'applicazione pratica, delle tecniche e metodologie neurofisiologiche applicate, a fini sia clinici che medico-legali (compreso l'accertamento e la certificazione della morte encefalica);
- scienze della prevenzione e dei servizi sanitari per la comprensione dei fattori di rischio e delle strategie di prevenzione finalizzati alla sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- scienze del management sanitario per la comprensione dell'organizzazione del Sistema Sanitario e degli aspetti legali ed etici inerenti la professione;
- discipline informatiche e linguistiche, con particolare approfondimento della lingua inglese, per la comprensione della letteratura scientifica internazionale, nei formati sia elettronico che cartaceo.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- laboratori didattici, esercitazioni con applicazione;
- lettura commentata di testi tecnico-scientifici.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare capacità di applicare conoscenze e comprensione nei seguenti ambiti:

- integrare le conoscenze teoriche e le abilità tecnico-pratiche per espletare le metodiche diagnostiche di neurofisiopatologia;
- erogare le indagini neurofisiologiche, individuate dallo specifico profilo professionale (D.M.n°183/1995 e successive modificazioni e integrazioni), in modo sicuro, efficace e basate sulle evidenze;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati rilevati dalle apparecchiature biomediche utilizzate nelle indagini neurofisiologiche strumentali;
- gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione dei dati rilevati dalle apparecchiature neurofisiologiche utilizzate nell'espletamento delle varie metodiche diagnostiche;
- pianificare, in collaborazione con il medico o con il team interdisciplinare, l'erogazione delle tecniche neurofisiologiche atte alla valutazione della funzionalità nervosa durante gli interventi chirurgici, nelle Unità di terapia intensiva e negli studi neurofisiologici invasivi, sperimentali e di ricerca;
- pianificare, in collaborazione con l'équipe interprofessionale, la progettazione e realizzazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA);
- analizzare accuratamente il linguaggio medico per comprendere la documentazione relativa al paziente (cartella clinica, referto esami, prescrizione medica) al fine di ottimizzare l'applicazione delle varie metodiche di indagine diagnostica;
- mettere in pratica procedure per assicurare la qualità dell'intervento di diagnostica neurofisiopatologica durante l'espletamento della pratica professionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- esercitazioni con applicazione, laboratori professionali;
- tirocinio con la supervisione di tutor e progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, relazioni sulle attività svolte, project-work;
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate che misurano atteggiamenti, comportamenti, abilità professionali tecnico-pratiche).

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni di tipo tecnico-operativo relativamente alla metodologia neurofisiologica utilizzata, attraverso un approccio di risoluzione dei problemi;
- elaborare, come singolo operatore o in équipe, il programma di lavoro diagnostico-strumentale scegliendo ed applicando metodologie e tecniche neurofisiologiche idonee al caso clinico, secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, e sulla base delle linee guida internazionali;
- assumere le responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale nel rispetto delle normative di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- discussione di casi;
- tirocinio con la supervisione di tutor e progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali;
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso schede di valutazione strutturate sulla pratica professionale).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare la comunicazione in modo chiaro, conciso e professionale con gli utenti di tutte le età, sapendo anche tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile;
- utilizzare modalità di comunicazione appropriate con altri professionisti, nei contesti scientifici internazionali, al fine di veicolare idee, problemi e soluzioni;
- negoziare e gestire i conflitti interpersonali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- discussione di casi;
- tirocinio con la supervisione di tutor, con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con gli utenti e con l'équipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- feedback di valutazione durante il tirocinio con l'utilizzo di schede strutturate sugli aspetti comunicativi nella pratica professionale;
- esami scritti e orali con simulazione sulle competenze relazionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Tecniche di neurofisiopatologia devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare capacità di autovalutazione relativamente alle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione delle conoscenze all'interno di un gruppo di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi della pratica professionale, selezionando in modo critico fonti di E.B.P. (evidence based practice);
- dimostrare capacità di interpretazione critica e di applicazione dei risultati della ricerca.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL);
- utilizzo di piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente relativamente al suo percorso di tirocinio;
- lezioni finalizzate alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- report su mandati di ricerca specifica, project-work;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- qualità nella presentazione di elaborati.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero equipollente, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche di Neurofisiopatologia è richiesto il possesso di conoscenze di base nelle discipline scientifiche della biologia, della fisica e dell'informatica, nonché la padronanza della lingua italiana. Ulteriori pre-requisiti richiesti allo studente comprendono buona capacità alle relazioni interpersonali, flessibilità, abilità ad analizzare e risolvere problemi.

Il numero di studenti ammessi è stabilito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di Laboratorio di Neurofisiologia clinica, coerentemente con le raccomandazioni dell'Unione Europea, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Facoltà, dalla programmazione nazionale e regionale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, ex art. 6 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di:

- una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Il punteggio finale è espresso in centodecimi.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Tecniche di Neurofisiopatologia possono trovare occupazione nell'ambito del S.S.Regionale (v. contratto nazionale sanità), nelle strutture private e convenzionate con il S.S.R., sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- nelle A.S.L., nelle Aziende ospedaliere, nelle Aziende ospedaliere-universitarie;
- negli Istituti di ricerca, nei Centri di riabilitazione;
- nelle case di cura, ospedali, cliniche private e convenzionate con il S.S.N.;
- negli ambulatori medici e polispecialistici, negli studi professionali individuali o associati.

Il corso prepara alla professione di

- Tecnici di diagnostica - (3.2.1.1.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Nella Classe L/SNT3 sono compresi più profili professionali, ciascuno dei quali autonomo.

Pertanto l'istituzione di più corsi risponde ad esigenze formative in ambito regionale, per soddisfare le specifiche esigenze di personale sanitario esperto nelle varie branche

delle professioni sanitarie tecniche(diagnostiche e assistenziali), esigenze comunque autonome per ciascun profilo e in accordo con la programmazione regionale.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	8	12	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	18	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		
Totale Attività di Base			22 - 35	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze e tecniche di neurofisiopatologia	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	60	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/33 Malattie apparato locomotore	2	5	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	2	10	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/41 Anestesiologia	4	16	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	5	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	10	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	8	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	80	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti

104 - 194

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/38 - Pediatria generale e specialistica MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	1	3	-
Totale Attività Affini				1 - 3

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività	24 - 24	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	151 - 256

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(MED/48)

Il SSD MED/48 è fondamentale per l'acquisizione delle tecniche specifiche del profilo professionale del Tecnico di neurofisiopatologia. Appare pertanto opportuno incrementare l'utilizzo delle risorse didattiche in tale settore.

Il SSD MED/38 fornisce una preparazione nel campo delle discipline mediche applicate alle problematiche specifiche delle prime fasi della vita, in cui frequentemente vengono applicate le indagini di neurofisiologia clinica; è pertanto opportuno che il Tecnico di neurofisiopatologia possieda le conoscenze di base, e non solo quelle specialistiche neuropsichiatriche, in tale disciplina.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/03/2011

ALLEGATO 2

Piano degli Studi

Regolamento 070715-15 Coorte 2015/2018

Percorso generico

CFU totali: 180

PIANO DI STUDI a.a. 2015/2016

I ANNO I SEMESTRE - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	codice U-GOV	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
SCIENZE PROPEDEUTICHE MED3036	MED3036A	FISICA APPLICATA	FIS/07	U	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3036B	ANATOMIA UMANA	BIO/16	U	3	36	
	MED3036C	FISIOLOGIA	BIO/09	U	3	36	
SCIENZE BIOMEDICHE MED3037	MED3037A	BIOCHIMICA	BIO/10	U	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3037B	BIOLOGIA APPLICATA	BIO/13	U	2	24	
	MED3037C	PATOLOGIA GENERALE	MED/04	U	2	24	
SCIENZE UMANE E DELLA PREVENZIONE MED3038	MED3038A	IGIENE GENERALE E APPLICATA	MED/42	Dir.	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3038B	PSICOLOGIA GENERALE	M-PSI/01	U	2	24	
	MED3038C	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	MED/36	U	1	12	
PRIMO SOCCORSO MED3039	MED3039A	NEUROLOGIA D' URGENZA	MED/26	U	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3039B	ANESTESIOLOGIA 1	MED/41	Dir.	2	24	
	MED3039C	SCIENZE INFERM GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE	MED/45	Pr.le	1	12	
Art.10, comma 5 lettera d Ulteriori attività formative - INFORMATICA	MED3045	INFORMATICA	INF/01	Dir.	2	24	

I ANNO II SEMESTRE - D.M. 270/04

INSEGNAMENTO	codice U-GOV	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
STRUMENTAZIONE PER INDAGINI BIOMEDICHE MED3040	MED3040A	MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	ING-INF/07	Dir.	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3040B	BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	ING-INF/06	U	3	36	
	MED3040C	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 2	MED/48	Pr.le	2	24	
EEG E FISIOPATOLOGIA DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE MED3041	MED3041A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 1)	MED/26	U	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3041B	NEUROLOGIA 1	MED/26	U	2	24	
	MED3041C	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 1	MED/48	Pr.le	4	48	
MANAGEMENT SANITARIO MED3042	MED3042A	MEDICINA LEGALE	MED/43	U	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3042B	IGIENE GENERALE E APPLICATA (ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI)	MED/42	U	1	12	
	MED3042C	ECONOMIA AZIENDALE	SECS-P/07	Dir.	2	24	

Art.10, comma 5 lettera c Attività formativa - INGLESE SCIENTIFICO	MED3044	INGLESE SCIENTIFICO 1	L-LIN/12	U	3	36	ANNUALE
Art.10, comma 5 lettera d Ulteriori attività formative - LABORATORI PROFESSIONALI	MED3046	LABORATORIO PROFESSIONALE 1	MED/48	Pr.le	1	25	ANNUALE
Tirocinio 1	MED3049	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA	MED/48		10	250	ANNUALE
CREDITI TOTALI PRIMO ANNO: 60							
II ANNO I SEMESTRE - D.M. 270/04							
INSEGNAMENTO	codice U- GOV	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
POTENZIALI EVOCATI MED3058	MED3058A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 3)	MED/26	Dir.	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3058B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 5	MED/48	Pr.le	3	36	
ELETTRMIOGRAFIA MED3057	MED3057A	NEUROLOGIA 2	MED/26	U	1	12	PRIMO SEMESTRE
	MED3057B	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 2)	MED/26	Dir.	2	24	
	MED3057D	MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	MED/33	Dir.	2	24	
	MED3057C	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 3	MED/48	Pr.le	2	24	
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED3056	MED3056A	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	MED/39	Dir.	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3056C	PEDIATRIA	MED/38	Dir.	1	12	
	MED3056B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 4	MED/48	Pr.le	2	24	
II ANNO II SEMESTRE D.M. 270/04							
INSEGNAMENTO	codice U- GOV	MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
ULTRASONOGRAFIA MED3062	MED3062A	NEUROLOGIA 3	MED/26	U	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3062B	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 5)	MED/26	Dir.	1	12	
	MED3062C	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 8	MED/48	Pr.le	2	24	
MEDICINA DEL SONNO MED3060	MED3060A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 4)	MED/26	U	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3060B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 6	MED/48	Pr.le	2	24	
	MED3060C	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	MED/10	U	1	12	

ESPLORAZIONE FUNZIONI VEGETATIVE MED3064	MED3064A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 6)	MED/26	Dir.	2	24	SECONDO SEMESTRE
	MED3064B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 7	MED/48	Pr.le	2	24	
	MED3064C	MEDICINA INTERNA	MED/09	Dir.	1	12	
Art.10, comma 5 lettera d Attività formativa - INGLESE SCIENTIFICO	MED3067	INGLESE SCIENTIFICO 2	L-LIN/12	U	2	24	ANNUALE
Art.10, comma 5 lettera d Ulteriori attività formative - LABORATORI PROFESSIONALI	MED3068	LABORATORIO PROFESSIONALE 2	MED/48	Pr.le	1	25	ANNUALE
Attività formativa a scelta dello studente	MED3066				3		ANNUALE
Tirocinio 2	MED3069	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA (ANNUALE)	MED/48		22	55 0	ANNUALE
CREDITI TOTALI SECONDO ANNO: 60							
III ANNO I SEMESTRE - D.M. 270/04							
INSEGNAMENTO		MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
MONITORAGGIO NEUROFISIOLOGICO MED3070	MED3070A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 7)	MED/26	Dir.	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3070B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 10	MED/48	Pr.le	3	36	
	MED3070C	NEUROCHIRURGIA	MED/27	U	2	24	
NEUROFISIOLOGIA IN AREA CRITICA MED3071	MED3071A	NEUROLOGIA (NEUROFISIOPATOLOGIA 8)	MED/26	Dir.	2	24	PRIMO SEMESTRE
	MED3071B	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA 9	MED/48	Pr.le	4	48	
	MED3071C	ANESTESIOLOGIA 2	MED/41	Dir.	1	12	
III ANNO II SEMESTRE - D.M. 270/04							
INSEGNAMENTO		MODULO	SETTORE	U/SSN	CFU	ORE	NOTE
METODOLOGIA DELLA RICERCA MED3072	MED3072C	NEUROLOGIA 4	MED/26	U	1	12	SECONDO SEMESTRE
	MED3072D	TECNICHE NEUROFISIOLOGICHE APPLICATE ALLA RICERCA	MED/50	Pr.le	1	12	
	MED3072A	STATISTICA MEDICA	MED/01	U	2	24	
	MED3072B	INFORMATICA	INF/01	Dir.	2	24	
Attività formativa-A SCELTA DELLO STUDENTE	MED3073				3		ANNUALE

Art.10, comma 5, lettera c Attività formativa - PROVA FINALE	MED3074				6		ANNUALE
Art.10, comma 5, lettera d Ulteriori attività formative- LABORATORI PROFESSIONALI	MED3075	LABORATORIO PROFESSIONALE 3	MED/48	Pr.le	1	25	ANNUALE
Art.10, comma 5, lettera d Ulteriori attività formative- SEMINARI	MED3076	SEMINARI DI ETICA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE			2	24	ANNUALE
Tirocinio 3	MED3077	TECNICHE DI ELETTROFISIOLOGIA E NEUROFISIOPATOLOGIA	MED/48		28	700	ANNUALE
CREDITI TOTALI TERZO ANNO: 60							

ALLEGATO 3
Docenti di Riferimento del Corso di Studi

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA 070715-15

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

NOMINATIVO	RUOLO	SETTORE	TIPO SSD
LOPIANO Leonardo	Professore Ordinario	MED/26	Caratterizzante
LANOTTE Michele Maria Rosario	Professore Associato	MED/27	Caratterizzante
BUCCA Caterina	Professore Associato	MED/10	Caratterizzante
CICOLIN Alessandro	Ricercatore Universitario	MED/26	Caratterizzante
PRIANO Lorenzo	Ricercatore Universitario	MED/26	Caratterizzante
ROBINO Carlo	Ricercatore Universitario	MED/43	Caratterizzante